

» quel di Ravenna, e quei di Lombardia. Fece veramente in Ca-
 » nossa l'aspra, ma falsa penitenza: e in tanto fu creato in Germa-
 » nia senza l'approvazione del Papa il nuovo Re Ridolfo Duca di
 » Svevia. L' avere Arrigo ripreso, e continuato l' antico genere di
 » vita, ribelle alla Chiesa, obbligò S. Gregorio a riconoscer l' an.
 » 1080. il nuovo Re. L' effetto fu funesto, perchè Arrigo osò di far-
 » lo deporre, e creare Antipapa Gisberto, o Guiberto Arcivesco-
 » vo di Ravenna, sostenuto da' Vescovi Scismatici, e concubinarj
 » di Lombardia contro gli sforzi di Matilda, che adoprò tutte le sue
 » forze in vano, così permettendolo Dio, che permise altresì in Ger-
 » mania, che Ridolfo nella quarta battaglia con Arrigo restasse uc-
 » ciso, a cui fu dato per successore nella Dieta Ermanno di Lucem-
 » burgo, mentre Arrigo era tutto inteso a vendicarsi di S. Grege-
 » rio, con intronizzare Guiberto. Due volte assediò in vano la Cit-
 » tà Leontina, perchè i Romani bravamente difesero il Pontefice, il
 » quale nel secondo assedio, che fu l' an. 1082., col segno della Cro-
 » ce estinse l' incendio fatto attaccar da Arrigo alla Basilica Vaticana.
 » Partito confuso anche la seconda volta lasciò l' Antipapa a Ti-
 » voli coll' armata; acciò mantenesse il blocco, e tornato anch' egli
 » indi a due anni coll' oro, avuto ad altro fine dall' Imperadore A-
 » lessio, corruppe la sperimentata fedeltà de' Romani: onde intro-
 » dotto in Roma intronizzò Guiberto, e fu vicendevolmente da esso
 » coronato Imperadore: e S. Gregorio fu costretto dall' infedeltà de'
 » suoi a ritirarsi in Castel S. Angelo.

» QUINDI implorò l' opportuno soccorso da Roberto Guiscardo,
 » da cui furon puniti i Romani a misura del merito: poichè venuto
 » prontamente con un esercito misto de' Saraceni, che commissero
 » mille insolenze, incendiò Roma da S. Giovanni Laterano a Ponte
 » S. Angelo. Il S. Pontefice, che non avea più motivo di fidarsi de'
 » Romani, se ne andò con Roberto a Salerno, ove morì l' anno se-
 » guente, dopo avere assoluti, e benedetti tutti gli scomunicati,
 » fuorchè Arrigo, e Guiberto. Allora cominciò Arrigo a tormentar
 » Matilda con aspra, e continua guerra. La spogliò di Mantova, e
 » di molte terre, che furon poi quasi tutte ricuperate dalla costante
 » donna, che non volle mai dare orecchio ad accordi con quel Re
 » scomunicato, e finalmente ne trionfò con sua gloria immortale.
 » Perciocchè Corrado primogenito d' Arrigo ribellandosi dal Padre,
 » fu l' anno 1093. coronato Re d' Italia, e correndo tutti al nuovo
 » Re, abbandonarono Arrigo, il quale pieno d' onta, e di disonore
 » si rifugiò in Germania. Pretese poi l' an. 1099. di vendicarsi del fi-
 » glio,